

IL REPORTAGE

# In viaggio con Trump

Pullman, bancarelle, migliaia in coda e dirette sui cellulari per chi resta fuori  
La macchina del tycoon marcia spedita i mega comizi sembrano concerti rock e travolgono anche il New Hampshire  
Oggi si vota e lui vola a + 18 su Haley

**A rovinare la festa due  
megaschermi che  
mostrano Hitler, Kim e  
Donald: tutti dittatori**

**Tutti i big locali  
repubblicani stanno  
ormai con l'ex  
presidente**

ALBERTO SIMONI  
INVIATO A ROCHESTER

«Il Secret Service sta togliendo i tornelli per la sicurezza», dice una signora, cappello rosso con la scritta Trump, guanti da sci e giacca a vento. Ha fatto quasi 40 chilometri per arrivare a Rochester, in New Hampshire dove oggi si tengono le primarie repubblicane e democratiche, pro forma quest'ultime, per partecipare al comizio di Donald Trump.

Ci sono persone in coda al freddo (-12) da quasi due ore, chi viene dall'area di Boston in Massachusetts, chi dal Canada. La Opera House della cittadina raggiunge la massima capienza un'ora prima che il candidato alla nomination repubblicana salga sul palco.

Ed è in quel momento che gli agenti smontano i metal detector dando il messaggio definitivo che nessuno può più entrare. A chi è restato fuori, centinaia di persone, non resta che salire in macchina e tornare a casa. Ma ci sono i fedelissimi che si fermano per tutto il tempo del comizio-show di Donald. Lo si può ascoltare e

vedere sui telefonini e uno dei furgoni-bancarella - che vende gadget, cappelli, guanti, magliette con slogan e scritte su Trump - ha anche una tv. È pieno di banchetti allineati sul marciapiede che vendono per 10-20 dollari felpe e cappelli. Più clima da partita di football che da rally politico. L'atmosfera provano a rovinarla due furgoni che con maxischermi montati sul cassone trasmettono dei video di immagini di Hitler, Saddam, Kim Jong-Un e di Donald Trump. «Dio li ha creati dittatori».

Sheila oggi voterà per Donald, perché «lui è la speranza della nazione». Ognuno ha un motivo diverso. Kate, che è stata a Concord dice che «Trump risolverà la questione dei confini»; un altro dice che «è l'uomo giusto attorno al quale unirsi».

Quanto successo a Rochester non è un'eccezione. Donald ha costruito la sua campagna stravolgendo le regole e le consuetudini del New Hampshire, fa grandi comizi. Nessun incontro nei piccoli diner a mangiare hamburger, stringere mani e rispondere alle domande. Venerdì a Concord, ca-

pitale dello Stato, la fila si snodava a «S» attorno al Groppone Conference Center; e ieri sera a Laconia un'altra esibizione di popolarità, rafforzata dalla presenza dei rivali sconfitti e arrivati a giurare fedeltà al tycoon. Sul palco sono saliti Tim Scott, Vivek Ramaswamy e Doug Burgum.

La strategia, stando ai sondaggi, funziona. Da qualche giorno, il treno del tycoon sbufa ancora più forte, l'ultimo rilevamento (Monmouth/Washington Post) di ieri gli attribuisce 18 punti di vantaggio su Nikki Haley, in linea con quello di domenica (Suffolk University of Boston, più 19).

L'ultima rivale batte palmo a palmo lo Stato, «rivolteremo ogni sasso», dice, nulla verrà lasciato intentato per rimontare. Manchester, Concord, Franklin, Derry, Salem, sono le tappe che ha fatto alla vigilia del voto, e ripete che «non ci sarà nessuna incoronazione». In un'intervista a Newsmax Donald ha detto che «non chiamerà Haley per chiederle di ritirarsi», nemmeno in caso di trionfo. Ma la strada per lei è in salita. Anche



nella sua South Carolina, primarie il 24 febbraio, Haley è indietro, ben 30 punti e tutti i big locali repubblicani stanno con Trump. Ultima Nancy Mace, deputata che pur fu appoggiata da Nikki nel 2022, ieri ha detto di sostenere l'ex presidente.

Gli astri sembrano allineati per Trump. Anche se le voci di dissenso nella destra sono ancora solide e rumorose. Alcuni senatori, rivela *The Hill*, vedono minor entusiasmo attorno al tycoon rispetto al 2016 e questo significa - ha detto Mitt Romney ex candidato alla presidenza nel 2012 - che in novembre battere Biden non sarà facile. Il *Wall Street Journal* in un editoriale invece ha sentenziato che il trionfo di Donald di oggi «potrebbe finire in lacrime» per i repubblicani in novembre.

Il suo popolo però è incrollabile nella fede. «Non è mai cominciata questa corsa», scherza un ragazzo in fila con gli amici a Rochester.

Ieri Trump è comparso in tribunale a New York per la causa di diffamazione contro E. Carol. Udiienza sospesa causa malattia di una giurata e timori di Covid per lo staff difensivo del tycoon. Tutti negativi al tampone, ma Alina Habba, l'avvocata 40enne, ha trascorso il weekend a casa dei genitori risultati invece positivi. Trump vuole testimoniare, il suo team ha chiesto lo faccia domani. Sbrigata la pratica New Hampshire. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il duello decisivo

03374

03374

1

### Il voto del New Hampshire

Dopo la schiacciante vittoria di Trump ai caucus in Iowa, le prime consultazioni per la nomination potrebbero essere quelle decisive



2

### Un secolo di battaglie

È da oltre 100 anni che il New Hampshire inaugura la stagione delle primarie. Dal 1975 una legge impone che le primarie inizino qui

3

### Avanti tutta

Donald Trump è accreditato del 50% dei consensi tra gli elettori Gop. Alle sue spalle, con il 39%, l'ex governatrice Nikki Haley